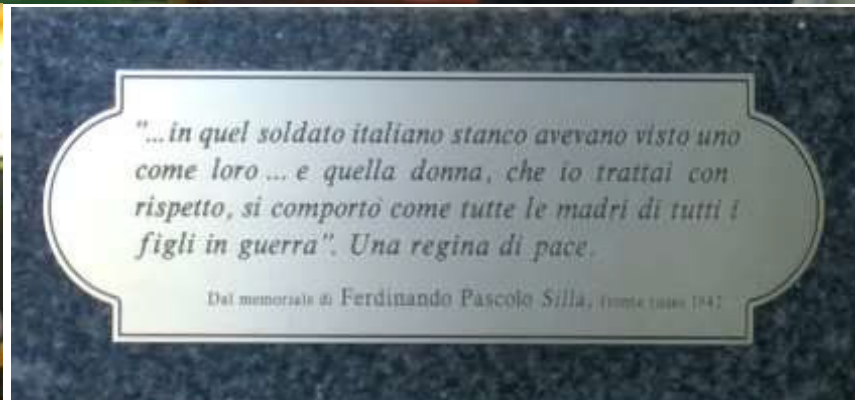


Sacrario di Redipuglia, Dedicazione alla Regina della Pace, 3 settembre 2014
Intervento in nome del Consiglio Pastorale



Intervento in nome del Consiglio Pastorale

Sono la dirigente di un istituto scolastico superiore della provincia di Udine, mi chiamo Anna Maria Zilli e sono membro del Consiglio Pastorale di Redipuglia.

La mia riflessione si aggiunge sommessamente al messaggio di PACE pronunciato (nella Sua Omelia) dall'Ordinario Militare per l'Italia

Ci troviamo qui per una cerimonia straordinaria, nell'epicentro di un conflitto frutto della barbarie dell'uomo contro un altro uomo; ed ecco che oggi, proprio questo Luogo, attorno al quale si fronteggiavano 19 lingue diverse, diventa il cardine per un abbraccio ideale fra le genti, fra popoli "nemici", uniti da un tragico destino.

E' l'Europa che deve farsi sentire a Redipuglia!

E' un seme che sta fruttificando proprio in questo Luogo, per lungo tempo rimasto nell'ombra: oscuro e dimenticato, soprattutto dagli italiani, ma non dagli altri, dai "nemici".

Per noi questo Sacrario oggi diventa la capitale del progetto “Umanità dentro la guerra”, grazie al del suo Rettore, don Sigismondo Schiavone, che ci ha gratificato, scegliendolo.

E’ un onore offerto a tutti coloro che, del bene e della pace, hanno fatto lo scopo della propria esistenza.

In più, don Sigismondo ha portato la sua testimonianza recandosi presso le scuole. Vogliamo ricordarne in particolare una: Festa dell’Unità d’Italia, Udine, 2012. Davanti a una rappresentanza di tutte le scuole della provincia -1200-studenti-. Il Rettore del Sacrario ci ha ricordato: “Mai più la guerra avventura senza ritorno.....” “Cit. Giovanni Paolo II”.

Rivolgiamoci ora chi ha ispirato il Progetto “Umanità dentro la Guerra”. E’ Ferdinando Pascolo detto “Silla” che è stato testimone e attore di questa concezione dei rapporti tra le Nazioni. Nelle pagine della sua autobiografia, troviamo una narrazione sentita, autentica e “buona” di chi non riesce a fare del male, ma desidera rendersi utile a tutti coloro che si trovano in difficoltà e soffrono, a costo di rischiare la propria vita; retto e guidato da quei principi di etica che sono, o dovrebbero essere, alla radice del cuore di ognuno di noi.

Quale messaggio migliore da trasmettere ai nostri ragazzi: il modello di un uomo che era stato un eroe riservato, un eroe così pudico da attendere fino a 90 anni per ricordare atti di gioventù e l’aiuto offerto a persone sofferenti e il rispetto manifestato ugualmente ad amici e nemici in quanto *uomini*.

E’ un messaggio, quello di Ferdinando, che è stato accolto da più parti: il progetto “Umanità dentro la Guerra” è stato inserito nel programma di ASSOARMA in vista delle Commemorazioni della I GM. Oltre ad un messaggio da parte del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha ottenuto importanti Patrocini e si vale di Comitati d’Onore costituiti dalle più Alte Cariche dello Stato, da Consolati, Ambasciate straniere e altre importanti Istituzioni proprio perché è rivolto alle Genti d’Europa; è incorporato negli Atti del Convegno Mondiale della Federazione Mondiale Centri e Club Unesco 2013, poiché coerente con l’istituzione della Giornata internazionale dell’ETICA GLOBALE, è anche stato premiato dal Consiglio Esecutivo della Federazione Mondiale Club e centri UNESCO, 2013.

A breve questi luoghi accoglieranno anche il Santo Padre e questo ci colpisce profondamente e dà nuovo slancio e linfa vitale al progetto. E già oggi, ascoltando Papa Francesco, sappiamo che alla parola sottopone i fatti, contrapponendo alla guerra momenti di preghiera, digiuno, riflessione e che si rivolge a Maria, Regina della Pace, per un’ autentica cultura dell’incontro.

Il Sacrario di Redipuglia, con i suoi 100.187 caduti è un luogo simbolo della memoria; non è un paradosso che proprio qui la chiesa ospiti una statua che raffigura un’Assunta.

E’ la Regina della Pace che vuole ricordare la necessità di dare al Sacrario il ruolo di raccordo delle genti d’Europa al fine di promuovere una riflessione sulle lacerazioni etiche che le guerre producono.

E, come dice Il Rettore del Sacrario, in sintonia con il Suo Ordinario, “Redipuglia deve essere un centro per la pace e per la memoria, per rendere omaggio, per non dimenticare, per trasmettere quei messaggi e quei valori in cui crediamo”.

Proprio nel cuore del Sacrario è presente l’**Assunta**, simbolo di tutte le madri e delle loro

sofferenze e ai suoi piedi una frase di Ferdinando:

".....quella donna, che io trattai con rispetto, si comportò come tutte le madri di tutti i figli in guerra". Una regina di pace.

Sono parole rivolte ora a tutti i pellegrini perché il linguaggio del cuore appartiene a tutte le lingue del mondo.

P.S. La parte in *grigio e corsivo* non è stata letta per brevità (v. es. www.assoarmacentenario.it)